

L'attore e regista teatrale Jurij Ferrini sul palcoscenico del Civico di Vercelli

L'Otello in versione contemporanea porta la platea nel baratro della gelosia

LA STAGIONE

**ROBERTO MAGGIO
VERCELLI**

Al Teatro Civico di Vercelli arriva la più celebre tragedia sulla gelosia, l'Otello. Si continua quindi sul filone drammatico dopo le due serate all'insegna delle risate, con Neri Marcoré e Teresa Mannino, e la parentesi della commedia con il Malato Immaginario. Il dramma scritto da William Shakespeare agli inizi del diciassettesimo secolo andrà in scena stasera (giovedì 23 febbraio) alle 21; lo spettacolo fa parte del cartellone della stagione di prosa allestita dal Comune di Vercelli con Fondazione Piemonte dal Vivo.

A dirigere e interpretare l'opera è Jurij Ferrini, attore e regista teatrale, sul palcoscenico di via Monte di Pietà insieme con Rebecca Rossetti e, tra gli altri, Paolo Arlenghi, Sonia Guarino, Maria Rita Lo Destro. Produzione Progetto U.R.T. in collaborazione con Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale. Ferrini innesta una chiave di lettura contemporanea su questo dramma, dove la verità perde di concretezza e cede il passo alla calunnia. Argomenti attuali come la discriminazione, la cospirazione e l'intolleranza vengono esaminati grazie al matrimonio segreto fra un maturo alto ufficiale di colore e la giovane figlia di un importante senatore, nelle grazie del governo di una qualche potenza occidentale. Le nozze si svolgono proprio la notte prima di partire per una guerra lontana. Nell'immaginazione del regista, la storia del nero Otello diventa la sto-



A dirigere e interpretare l'Otello è Jurij Ferrini, attore e regista teatrale: nell'immagine una scena dello spettacolo teatrale

ria d'amore di un generale delle forze armate occidentali, che con le sue truppe presidia una esotica e meravigliosa isola (Cipro nell'originale) per difenderla da forze nemiche mediorientali, i turchi. Al fronte il generale è accompagnato dalla moglie Desdemona, una donna bellissima, giovanissima, estremamente libera ed intelligente, che lo ama profondamente contro tutti i pregiudizi di una società ancora fortemente razzista. Insieme a loro c'è un ufficiale, Iago, un uomo di cui il protagonista si fida moltissimo, afflitto nel suo intimo da

un oscuro nichilismo e alla distruzione di ogni istinto vitale. «Questo rapporto triangolare - anticipa il regista nelle note di regia - porterà le forze del puro amore e dell'odio più profondo a scontrarsi ferocemente nel cuore del protagonista, fino a rapirgli la mente e a condurlo verso il baratro di una gelosia folle e omicida».

Ferrini si è diplomato al Teatro Stabile di Genova; nel 1997 fonda il Progetto U.R.T., una compagnia teatrale indipendente, che due anni dopo ottiene il riconoscimento dal ministero per i

Beni e le attività culturali. Per diverso tempo è stato uno degli attori di riferimento dello Stabile genovese per ruoli primari; nel 2003 vince

Tra i temi affrontati i pregiudizi di una società fortemente razzista

il Premio Olimpico di Vicenza nella categoria Miglior attore emergente, mentre dal 2005 ha lavorato con il Teatro Stabile di Torino, collabo-

rando con importanti registi italiani come Gabriele Vacis, Beppe Rosso e Cristina Pezzoli. Nell'estate del 2019 debutta in prima nazionale al Festival teatrale di Borgo Verezzi la nuova commedia da lui diretta ed interpretata, «I due gemelli... veneziani», una riscrittura a cura dell'amico e collega Natalino Balasso della celebre opera goldoniana. Biglietti da 8 a 23 euro; prelevate direttamente al box office del Teatro Civico a partire da un'ora prima dell'inizio delle recite, o in alternativa su www.ticketone.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA